

## **Il governo Renzi tra età e rappresentanza territoriale**

Grande attenzione è stata posta dai media all'età del governo Renzi, soprattutto alla età media. Se analizziamo i valori per classe di età scopriamo però che il valore modale, quello che indica la maggiore frequenza sta nella classe tra 50-59 anni con 6 unità, poi segue la classe 40-49 con 5 unità, quindi 4 unità in quella tra 30-39 e 2 unità tra i sessantenni. Valore modale e età media non coincidono.

Minore attenzione è stata posta al contrario alla distribuzione territoriale dei ministri che assume un valore significativo in ordine alla rappresentanza geografica in seno al dicastero. Scopriamo allora che le due regioni più rappresentate sono il Lazio e Emilia Romagna con 4 unità ciascuna, segue la Toscana con 3, quindi Liguria e Lombardia con 2, Sicilia e Calabria chiudono con 1 solo rappresentante. L'anomalia di questo governo sarà nella frattura territoriale che viene determinata con l'assenza di rappresentanti di regioni come il Piemonte, il Veneto, Friuli Venezia Giulia, le Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Campania e Sardegna.

È un vulnus grave avere privilegiato la dorsale appenninica del Paese (Lazio, Toscana ed Emilia) con 11 ministri su 17, comprendendo anche il Presidente del Consiglio. Ancora più grave è la sottorappresentazione del Mezzogiorno con soli due ministri su 17. È un indice di pericolosa marginalizzazione. Non sappiamo se si correrà ai ripari ma certamente le scelte operate non appaiono sufficientemente meditate, soprattutto perchè nei pronunciamenti del Presidente del Consiglio si guarda alla soppressione del Senato con relativa trasformazione in Camera delle autonomie. Per il momento constatiamo un segnale di incoerenza perchè vediamo la cancellazione della rappresentanza governativa di interi territori che assumono rilievo non solo per il Pil prodotto, ma per la ricchezza di valori morali e civili.

Roma, 22 febbraio 2014